



Cimice dell'olmo, chiudete quella porta

La campagna di Comune e Ausl

di ALESSIA
ANGELLOTTI

ELA cimicetta dell'olmo la famigerata nemica di molti bolognesi che, a causa di un inverno particolarmente mite, si è sviluppata in quantità superiore alla media, invadendo le case di molti cittadini. Si tratta di un insetto che all'inizio della primavera si trasferisce dai ricoveri invernali agli olmi dove, in corrispondenza degli ammassi dei frutti dell'albero, si accoppia e depone le uova. Sui frutti si sviluppano, quindi, gli stadi giovanili che, diventati adulti, abbandonano l'olmo e si disperdono nell'ambiente alla ricerca di ripari. Questo avviene proprio nei mesi di maggio e giugno ed è per questo che, ora più che mai, sono numerose le segnalazioni che il Comune e l'Ausl stanno ricevendo, provenienti in particolare dal quartiere Navile (vie di Corticella e Di Vincenzo), dalla zona della Cirenaica e da alcuni appartamenti di proprietà Acer in via Martelli. Un'interrogazione comunale sull'argomento è arrivata anche da Rossella Giordano, consigliere Prc al Navile, mentre Serafino D'Onofrio del 'Cantiere' e Roberto Sconciaforini di Rifondazione hanno scritto al presidente della commissione territorio, ambiente e infrastrutture, Paolo Natali, invitandolo a «convocare un'udienza conoscitiva per offrire chiarimenti opportuni ed esaminare con i tecnici del Comune e con gli esperti dell'Ausl se esistono rimedi per eliminare il fenomeno».

«SIAMO letteral-

mente invasi — racconta Simona Marzaduri, residente in via Martelli — e non ne possiamo più. Abbiamo chiesto più volte interventi, ma ci hanno detto che non c'è niente da fare». In effetti anche il Comune, in una nota diffusa ieri, fa notare che «non sempre i trattamenti antiparassitari su

un'area così vasta come Bologna sono effettivamente efficaci per risolvere problemi di questo genere, dato poi che il Comune può intervenire solo sulle aree comunali e non su quelle private».

Ma allora cosa si può fare per contenere il fenomeno? Il Comune consiglia di «tenere pulite le aree degradate e incolte, di raccogliere ed eliminare i frutti di olmo caduti a terra, di installare zanzariere a porte e finestre, di chiudere crepe e fessure e di raccogliere gli insetti che entrano nelle abitazioni con gli aspirapolvere». Nel frattempo l'amministrazione, nelle aree pubbliche, sta provvedendo a mettere in atto tutti gli accorgimenti per limitare il problema. Inoltre, è in fase di realizzazione una mappa delle aree dove si verifica il problema per predisporre le azioni preventive per l'anno prossimo.

